



Titolo: Con i soldi degli altri **Autore:** Luciano Gallino

Editore: Einaudi **Data di Pubblicazione:** 2009 **Pagine:** 195

Prezzo: euro 17,00

Contenuto

L'Autore, illustrati alcuni aspetti critici dell'economia globalizzata ed evidenziati i limiti del PIL quale misuratore della crescita economica, individua i soggetti che pur non avendo subito ripercussioni rilevanti (in termini di responsabilità e quindi di conseguenze) hanno potuto manovrare, a loro piacere, le sorti dell'economia mondiale. E' in questo contesto che l'Autore attribuisce agli Amministratori dei fondi pensione, dei fondi speculativi e dei fondi di investimento, delle compagnie di assicurazioni, delle strutture bancarie e finanziarie, una concentrazione di potere che ha consentito, agli stessi, nel corso degli ultimi anni, di avere il controllo di una massa di denaro pari al PIL del mondo. L'Autore ha illustrato con dovizia di particolari come il sistema finanziario mondiale è divenuto da "strumento dell'economia reale a suo padrone". Le strutture finanziarie che prima si dedicavano prevalentemente a fornire finanziamenti alle società produttive, pur di garantire rendimenti crescenti ai risparmiatori (anche in periodi nei quali l'economia reale rallentava) hanno sviluppato la propria creatività finanziaria illimitatamente.

Interesse

L'Autore, partendo dalla constatazione che negli ultimi anni è stato considerato "normale" un ritorno degli investimenti in termini di capitale proprio dell'ordine del 15% quando l'economia reale europea marciava a ritmi ben più blandi, ha illustrato come le sopra citate strutture finanziarie si sono ingegnate, per garantire tali rendimenti. Il sistema finanziario sviluppando una eccessiva produzione di strumenti finanziari complessi ed opachi, esasperando l'utilizzo della leva finanziaria, disconoscendo le tecniche di valutazione del merito di credito, ha provveduto a trasferire massicciamente i propri rischi (es. settore immobiliare) ad altri soggetti ed ha generato una situazione di instabilità che ha favorito l'insorgere dell'attuale crisi – inizialmente con il fenomeno dei mutui sub-prime – ed il fallimento delle strutture finanziarie più esposte. Di particolare interesse è l'analisi svolta dall'Autore su alcune costanti che ciclicamente risultano essere presenti nei periodi di crisi (sensibile riduzione della regolamentazione nel settore finanziario associata ad una ingente massa di risparmio in circolazione).

Osservazioni

Nel libro, l'Autore, oltre ad evidenziare chiaramente le principali cause dell'attuale crisi, propone interventi concreti (es. rafforzamento della trasparenza del mercato finanziario, miglioramento della sua regolamentazione ecc.) che potrebbero consentire alle politiche di investimento degli investitori istituzionali di riavvicinarsi all'economia reale. Uno spunto di riflessione emerso dal testo è la messa in discussione, da parte dell'Autore, dell'attuale modello di sviluppo. l'Autore, difatti, riprendendo alcune proposte formulate dalla Fondazione londinese NEF (es. limitazione di movimentazioni di attivi cartacei a favore di investimenti sostenibili a lungo termine, limitazione degli investimenti effettuabili dai fondi pensione, freno alle privatizzazioni dei sistemi di sicurezza sociale) sottopone al giudizio del lettore possibili soluzioni alternative per rendere l'economia più vicina alle reali esigenze del cittadino.